Dopo una vita di lavoro e un fiume di denaro versato in contributi sempre più persone fanno le valigie ed espatriano. A spingerli è soprattutto il fattore soldi

CARA ITALIA, ADDIO! I PENSIONATI VANNO ALL'ESTERO, DOVE IL LORO ASSEGNO MENSILE VALE FINO AL DOPPIO

Grecia, Tunisia e Cipro sono le prime scelte: lì si vive con poco e le tasse sono irrisorie. Ma tra conti da aprire e pratiche, bisogna prepararsi bene

Stefano Lo Cicero Vaina

Milano, ottobre

Ciao Italia, è stato bello. Ma non abbastanza. Tra inflazione alle stelle, tasse elevate e il peso di anni di lavoro sulle spalle, cresce il numero di pensionati che si trasferisce all'estero alla ricerca di una vita più rilassata – in zone con un clima mite tutto l'anno – ma soprattutto più agiata. Questo perché molti Paesi applicano una tassazione minima alle pensioni degli stranieri. E così, a seconda dell'aliquota Irpef che grava sulla pensione in Italia, nel Paese che si sceglie l'assegno mensile erogato dall'Inps può valere fin quasi al doppio. Un pensionato che in Italia paga il 43 per cento di Irpef, per esempio, in Albania pagherà zero. Un cambiamento determinante.

Simone Rummolino (35), consulente

In Italia la pensione lorda è gravata da tre tipi di imposta:

- Irpef, Imposta sul reddito delle persone fisiche, con quattro scaglioni (23, 25, 35 e 43 per cento, a seconda della fascia di reddito);
- addizionali comunali;
- addizionali regionali.

Se un pensionato in Italia percepisce 15 mila euro lordi l'anno, dal reddito si deve togliare il 23 per cento di Irpef, circa 3.450 euro. Dunque l'importo netto sarà di 11.550 euro, cui bisogna sottrarre le addizionali comunali e regionali. A conti fatti, l'accredito netto si aggira attorno ai 900 euro: cifra con cui pagare le spese quotidiane, l'eventuale affitto o il mutuo e gli imprevisti. Ma come si trasformerebbe l'assegno lordo senza la tassazione italiana? In Albania, dove l'aliquota per i pensionati stranieri è zero, i 900 euro dell'Italia diventerebbero 1.250: una cifra che garantirebbe un notevole potere di acquisto, considerato che a Tirana e dintorni il salario minimo è sui 340 euro al mese. Un grosso vantaggio che aumenta per le pensioni più alte. Secondo l'Inps (Istituto nazionale della previdenza sociale) sono 317 mila le pensioni italiane riscosse in 165 Paesi esteri: il numero è crescita in Europa (+4,3 per cento), ma soprattutto in America centrale (+38,9), Asia (+34,9) e Africa (+30,3). Quali le mete più amate? In

continua a pag. 32

165

Sono i Paesi del mondo nei quali vivono i pensionati italiani. Però le mete più gettonate si trovano in Europa e dintorni.

SCELTA RADICALE

Valigia in mano, abbigliamento casual e sorriso stampato sul volto. Due pensionati si preparano ad affrontare la loro nuova vita all'estero. E così, mentre lei immagina già il suo futuro in spiaggia, lui assapora i benefici economici dettati dalla tassazione più bassa del nuovo Paese di residenza. I motivi che portano gli italiani fuori dai confini una volta finita la lunga parentesi lavorativa sono, tra gli altri, il desiderio di condurre una vita più rilassata e la voglia di godersi una pensione più alta grazie a regimi fiscali vantaggiosi garantiti da parecchi Stati.

Che cosa valutare per scegliere dove andare

FISCO, SANITÀ, SICUREZZA: STATI A CONFRONTO

Prima di scegliere la destinazione è bene fare precise valutazioni. La prima riguarda il regime fiscale del Paese in cui ci si vuole trasferire, per capire se effettivamente sia vantaggioso rispetto a quello italiano. Poi vanno considerati anche i servizi offerti come, per esempio, la qualità della sanità e il livello di sicurezza garantito dalle istituzioni.

GRECIA
La tassazione per i pensionati stranieri è del 7 per cento per un periodo di 10 anni, la sanità è pubblica, si usa l'euro e c'è un discreto livello di sicurezza.

TUNISIA
Qui i pensionati stranieri hanno un'imposizione fiscale del 5 per cento. Si consiglia un'assicurazione sanitaria privata. Invece il livello di sicurezza è medio.

CIPRO
Le pensioni fino a 3.420 euro lordi mensili sono esentasse, mentre a quelle superiori si applica il 5 per cento. La sanità è pubblica, il livello di sicurezza è alto.

CROAZIA
Le pensioni fino a 2.300 euro mensili lordi pagano il 12 per cento di tasse, mentre a quelle più alte si applica il 18. La sanità è pubblica ed è uno dei Paesi più sicuri.

ISOLE CANARIE (SPAGNA)
Applicano una tassazione che è più o meno la metà di quella italiana. Il sistema sanitario è simile a quello del nostro Paese e la sicurezza non è un problema.

ALBANIA
È il paradiso dei pensionati stranieri: qui la tassazione per chi trasferisce la residenza fiscale è zero. La sanità è pubblica, il livello di sicurezza è discreto.

«IN GRECIA PAGO IL 7 PER CENTO DI IMPOSTE ANZICHÉ IL 35!»

La scelta di Franco e della moglie Camilla

Ha lasciato Verona per godersi il mare sei mesi l'anno. Ma anche per avere più soldi in tasca grazie al fisco molto leggero. Franco Bottacini (72) vive a Paros, isola greca a Sud di Atene, con la moglie Camilla. «Ho fatto questa scelta nel 2009, quando sono andato in pensione dieci anni prima del termine», racconta a *Nuovo* lui, che oggi si divide tra la sua ex professione di giornalista e la scrittura di romanzi. «Avevo comprato casa qui nel 2005: venivo per le vacanze. Poi abbiamo deciso di trasferirci. Io ho spostato la residenza fiscale in Grecia. Per pagare il 7 per cento di tasse sulla pensione – contro il 35 dell'Italia – devo vivere qui o all'estero 183 giorni l'anno», spiega Bottacini. E aggiunge: «La vita è rilassata: si sta in costume da maggio a novembre. La mattina faccio il bagno, poi uno spuntino, quindi lavoro e vedo gli amici. È un posto sicuro: se dimentichi il portafogli al bar, lo ritrovi».

VALTER, PRIMA IL PORTOGALLO E POI L'ALBANIA: DOLCE VITA SENZA TASSE!

«A Durazzo mille euro al mese in più»

Ex macchinista in pensione dal 2014, Valter ha già cambiato due Paesi. Prima con la moglie si è trasferito in Portogallo, usufruendo dell'offerta del governo lusitano, che per i primi dieci anni non faceva pagare tasse sulla pensione. Scaduto il beneficio ha deciso di caricare tutto in auto e trasferirsi in Albania, a Durazzo. Lì la tassazione per i pensionati provenienti dall'estero – che trasferiscono la propria residenza fiscale – è zero. «In Albania, dunque, una pensione che, per esempio, in Italia è di 2.500 euro, diventa di 3.500 euro (perché arriva lorda, *ndr*)», ha spiegato Valter. Oltretutto c'è anche il vantaggio del costo della vita più basso.

RENZO, IN TUNISIA PENSIONE ALTA E COSTO DELLA VITA PIÙ LEGGERO

«E siamo comunque vicini all'Italia»

Ha pagato 46 anni di contributi allo Stato italiano. Ma un giorno ha scelto di lasciare il Paese per andare ad Hammamet, in Tunisia. «Con mia moglie abbiamo deciso di trasferirci qui, dove viviamo quasi tutto l'anno: ci piace il fatto di essere comunque vicini all'Italia», ha raccontato Renzo in un'intervista allo youtuber Davide Pecci. «La pensione è esentasse e il costo della vita è molto basso. Grazie a questa scelta mi ritrovo mille euro al mese in più», ha spiegato l'uomo. Per fare il grande passo, ha preferito affidarsi a un'agenzia: «Il trasferimento è una procedura piuttosto delicata», ha detto. Meglio evitare azzardi.

STOP Lisbona (Portogallo). Sfuma il sogno portoghese: il governo ha cancellato gli sconti fiscali per i pensionati stranieri.

continua da pag. 30

Europa «una delle destinazioni preferite è la Grecia», spiega Simone Rummolino, responsabile di Expatria, agenzia specializzata nel supportare chi desidera trasferirsi. «Il Paese ha il vantaggio di essere nell'Unione Europea, non serve il visto e si usa l'euro. Circostanza che non riguarda Tunisia e Albania, scelte dai pensionati meno abbienti». Vanno per la maggiore Cipro, Albania, Bulgaria, Romania, Slovacchia e le isole Canarie, in Spagna. Il profilo tipo di chi parte? «Coppie e single con pensioni medio-alte, stanche di vivere in Italia o in cerca di un nuovo inizio». ◆

© riproduzione riservata

Che cosa c'è da sapere

OTTO CONSIGLI PER CHI SCEGLIE DI ESPATRIARE

1 Fai un viaggio esplorativo
Una o più vacanze prolungate aiutano a capire se il Paese scelto fa per noi.

2 Frequenta un buon corso di lingua
Prima di trasferirti frequenta un corso di lingua per imparare espressioni e parole che potranno tornare utili nella vita quotidiana.

3 La casa? Affittala!
Presi dall'entusiasmo a volte si commette l'errore di comprare una casa: la scelta è troppo vincolante, però. Meglio prenderla in affitto.

4 Ottieni subito il codice fiscale
È un documento fondamentale: dà la possibilità di registrare il contratto di locazione.

5 Ecco i documenti da preparare
Banche e autorità locali richiedono una serie di documenti a chi si trasferisce: il codice fiscale del nuovo Paese, la prova che si risiede lì (utenze, contratto di affitto e altro), documenti che attestano lo status di pensionato.

6 Apri il conto corrente
Avere un conto corrente è fondamentale per ricevere la pensione nel Paese scelto.

7 Avvisa le autorità del trasferimento
Bisogna comunicare il trasferimento alla polizia o alle autorità locali in modo da essere in regola.

8 Iscriviti all'Anagrafe italiani all'estero
Per iscriversi all'Anagrafe italiani residenti all'estero bisogna dimostrare di essere residenti tramite le utenze intestate e il certificato di residenza.